

Cronaca | 29 Ottobre 2020

Fipe, protesta nelle piazze d'Italia contro i provvedimenti anti Covid-19. Il parere di Lino Stoppani, Paolo Ferrè e Gianfranco Sanavia

Gli ultimi provvedimenti del Governo contro il Covid-19 scatenano l'insoddisfazione dei commercianti che stamani scendono in piazza per la protesta organizzata da Fipe: 24 città, 24 piazze, 1000 coperti a terra. Il parere di Stoppani, presidente Nazionale Fipe, Paolo Ferrè , presidente Confcommercio Altomilanese, Gianfranco Sanavia presidente Confartigianato Altomilanese.



Milano – Anche nel capoluogo lombardo al via la manifestazione di protesta organizzata da Fipe, la

Federazione Italiana Pubblici Esercizi, L'ente legato a Confcommercio è sceso in piazza per portare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica la difficile condizione in cui si trovano ad operare, ritenendo l'ultimo provvedimento del Governo non funzionale per fermare il virus e pericoloso per le attività commerciali. La manifestazione partirà da 24 piazze, 24 città, compresa Milano, 1000 coperti a terra.

Lino Enrico Stoppani: “Siamo a Terra”



Enrico Stoppani, presidente FIPE, costola di Confcommercio Nazionale, che aggiunge: “Scendiamo in piazza per evitare che passi il messaggio che i pubblici esercizi abbiano un ruolo nella diffusione del contagio. – dichiara Lino Enrico Stoppani, Presidente della Fipe-Confcommercio – Non esiste alcuna connessione tra quest'ultimo e l'apertura dei locali, anche perché gli operatori del settore rispettano seriamente i protocolli sanitari imposti e validati dal Cts e dall'Inail. Protocolli che hanno richiesto investimenti economici significativi e garantito sicurezza ai consumatori”.

“Il settore rischia il suo futuro. – continua Stoppani – Il Governo, anche in incontri odierni, ha confermato l'impegno di dare seguito immediato a molte delle misure richieste in più occasioni dalla nostra Federazione. Contributi a fondo perduto, interventi sulle locazioni, cancellazione – differimenti di scadenze fiscali, ammortizzatori sociali. Aspettiamo di vedere il provvedimento in approvazione oggi in Consiglio dei Ministri, è fondamentale per consentire la sopravvivenza di un comparto decisivo per la filiera agroalimentare e per il turismo di questo paese”.

Paolo Ferrè: situazione incomprensibile



La posizione del presidente di Confcommercio

rcio Legnano (presente alla manifestazione di questa mattina in piazza Duomo), Paolo Ferrè, è dura nei confronti delle istituzioni e degli ultimi decreti. “Si è preso un provvedimento che limita temporalmente l'accesso a determinati tipi di attività – spiega Ferrè – e questo secondo me è incomprensibile”. Infatti, il presidente chiede spiegazioni delle scelte che hanno portato a queste limitazioni degli orari. Inoltre, il secondo aspetto criticato dal presidente di Confcommercio Legnano è legato alle misure di prevenzione a cui i negozi hanno dovuto sopperire prima della riapertura avvenuta dopo il lockdown di questa primavera. “Questo governo ha detto a tutti gli operatori del settore di mettersi in regola per avere tutti i requisiti per avere i locali in sicurezza – continua Ferrè – Gli imprenditori hanno fatto degli investimenti economici importanti per seguire queste direttive”.

Quindi: sanificazioni, installazione di vetri in plexiglass, adesivi ed altri interventi per

garantire il rispetto delle norme igienico sanitarie per cui Regione Lombardia aveva pubblicato un bando che permetteva ai Distretti del Commercio di mettere a disposizione dei fondi finalizzati a realizzare “interventi dalle imprese per l'apertura di nuove attività o il rilancio di attività esistenti, l'adattamento dei punti vendita alle esigenze di sicurezza e protezione di lavoratori e consumatori, l'adozione di nuove modalità di vendita quali vendita online e consegna a domicilio”.

“Non capisco allora, come mai non c'è nessuno che dice dei mezzi pubblici che sono pieni, sono stati mandati i ragazzi stipati nelle aule e non è stato fatto nulla in questi mesi in cui si poteva fare qualcosa e se la prendono con gli operatori che l'unica colpa che hanno è quella di voler svolgere il loro lavoro per dare da mangiare ai loro figli –

chiosa Ferrè – Una situazione inaccettabile. Per questo, Fipe ha organizzato nelle piazze italiane una protesta contro questo provvedimento”.

Gianfranco Sanavia: Interventi prevedibili

“Per ora le misure ci toccano marginalmente, rispetto alla categoria dei commercianti, ma

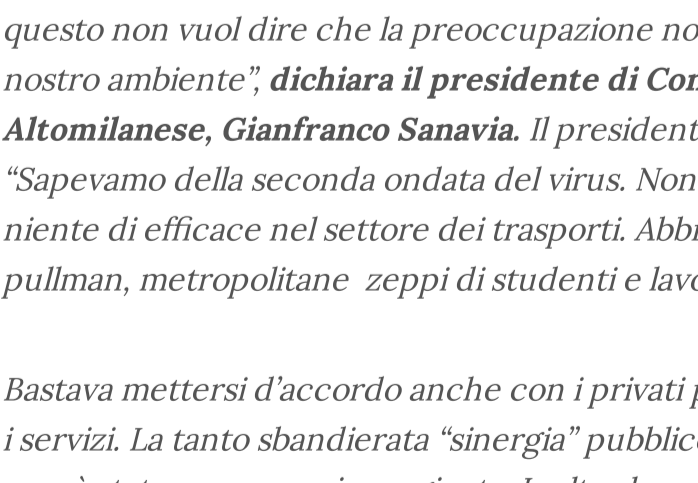
questo non vuol dire che la preoccupazione non esiste nel nostro ambiente”, dichiara il presidente di Confartigianato Altomilanese, Gianfranco Sanavia. Il presidente aggiunge:

“Sapevamo della seconda ondata del virus. Non è stato fatto niente di efficace nel settore dei trasporti. Abbiamo visto pullman, metropolitane zeppi di studenti e lavoratori.

Bastava mettersi d'accordo anche con i privati per integrare i servizi. La tanto sbandierata “sinergia” pubblico-privato, non è stato nemmeno immaginata. Inoltre la categoria dei commercianti, come quella degli artigiani, si è attrezzata a spese proprie per lavorare in sicurezza. Questo per il governo non esiste: non ha cercato nemmeno di capire che questi ambienti sono molto più sicuri rispetto ad altri. Sono

solidale”, conclude, “con i cugini commercianti, sulle manifestazioni pacifiche in atto nel Paese”.

Tra i presenti alla manifestazione anche Daniele di Sipario Alcolico Legnano, insieme ad altri imprenditori del settore.



“Bella manifestazione. Ho avuto modo di confrontarmi con tanti colleghi ed alcuni operatori di Legnano. Per quanto riguarda la mia situazione, ad oggi siamo chiusi anche perché il mio locale, lavora di sera e la chiusura alle 18 ci ha penalizzato tanto. Sto un po' valutando per eventuale riapertura. Al momento sono proprio chiuso perché da dopo il lockdown aprendo alle 15 e fare 15 – 18 diventava inutile.



SARA ASSICURAZIONE OPERATIVE LE AGE PROVICIA DI VARESE UFFICI (PREVIO APPUNTO) CHE ON LINE

Publicità



Publicità



Publicità

